

SALVATORE NUZZO

SFINITI SENTIERI

ENTROPIA
EDIZIONI LA GRU
EDITORE IN PADOVA

© 2025 Salvatore Nuzzo
© 2025 Edizioni La Gru
ISBN: 9788899909536

www.edizionilagru.com

SFINITI SENTIERI

Figurazione

Un avvolgente tappeto
acciottolato
è il cielo,
un selciato di pietre aspre,
levigate,
un'asciutta
sconnessa
tortuosa mulattiera,
un deserto inestinguibile,
di esuberanza ricco
e di sensualità
nell'oscurarsi del giorno.

Dai cumuli di nubi
squarciate
spuntano lievi grappoli
di stelle,

impercettibili cristalli in formazione
traspaiano,
straniato candore
di delicate espressioni
soffuso.

Cedo alle fertili lusinghe
di un sogno agognato.

20 febbraio 2016

Quotidiana camminata veloce

Lo stormo nero degli avidi corvi
s'alza lesto dal campo arato
e volteggiando,
tra brusii e baruffe,
ordinatamente si posiziona
sul filo
per riprendere il gioco
e planare furtivo sull'asfalto
e tra i rovi.

La capretta marrone
mi scruta
timidamente curiosa,
fresche tenere piantine
ruminando.

Sul ciglio della strada
bianche margherite,
il giallo dei crochi,
rossi papaveri
e il verde cardo spinoso;
il finocchio sgranchisce
il cilindrico fusto ramificato.

Rifulge nei campi
il fascino degli abiti primaverili,
e se il nespolo mostra già
i suoi minuti frutti
i rami del pero
ancora nudi curiosano.
Fischietta esile il vento
tra le giovani chiome
degli ulivi appena sfrondati.

Ovunque alberga saggezza
e corporeità del dolore esistenziale.

Dopo il veemente logorio
è tornata la calma
sulla deserta marina.

Aborrendo l'effimero,
incedo con curiosa circospezione
nell'inverato gioco di colori,
nell'arcaico rito delle stagioni.

25 marzo 2016

Sentieri di campagna

Nell'affascinante segreto
del sole
e delle ombre
che lente muove
si nutre di soffici coccole
la giovane stagione:
preziose virtù del cielo afferra
e dona il fervente risveglio
primaverile.

Estasiante bellezza del vivere.

Da quassù
la frastagliata linea degli ulivi
che il mare lambiscono
accompagna lo sguardo
fin quasi al capo di Leuca.

Con vigore inesausto
insisto a sfogliare
l'odoroso breviario dei campi
e lungo i sentieri faticosi
del vivere
avanzo:

umori, novelle,
miti
crudelmente smarriti.

27 marzo 2016

Festosità fragile

Baldanza di fioriture
nei morbidi colori
che i campi carezzano
al risveglio del mattino
d'aprile.

Scintillano
di narcisistica superbia
le gazze
avide di sogni.

Minuti cardellini
sfaccendano agili
e lieti
sui mandorli verdi
nel groviglio di arpeggi
e voci modulate,

stridule.

Sorniona e guardinga
la lucertola
s'offre placida e solitaria
a un bacio di sole.

Ma è già sfumata
la linea dell'infinito
se un'aria malata si leva
dal mare
a velare la luce.

Onde sbilenche
s'infilano
rumoreggiando
nel porticciolo vecchio.

2 aprile 2016

Malinconia di fondo

S'anima il paese
nel mite meriggio,
s'avvoltola
in germogli abbozzati
d'intensi odori e colori.

Nuove forze ricrescono
nel vorticare di trasformazioni
e cambiamenti
al ventaglio di luci
e suoni.

Primavera d'inquietudine.

Di severa onestà ostinato
l'uomo girovaga
mite e solitario,

agli umori della sua terra
attaccato.

Dinamico e desueto,
su se stesso conta
negli obblighi da adempiere,
nelle infinite asperità
da limare.

Fuori dal tempo?

13 aprile 2016

Trasparenza marina

La luccicante battigia
febrilmente mi godo
al falò del giorno
e il fondo pennellato
di tenui e forti colori
tremolanti,
dalla livrea variopinta
delle volteggianti donzelle
e scure castagnole
animati.

Lento e sontuoso
il nutrito passaggio
di una famigliola di salpe
verdeggianti.

Sul fondo
sporgenze scarnite
e morbide cavità
ove il riccio si nutre
baciato dal tiepido sole
di aprile.

All'innocenza aspiro
nel sopore dell'animo,
nell'evanescente inganno
della storia.

24 aprile 2016